



Sintesi delle Politiche per l'Investimento Responsabile

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 GLOSSARIO E DEFINIZIONI.....	5
2. OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	6
3. AZIONI ATTUATIVE.....	7
3.1 AZIONI ATTUATIVE COMUNI AI SERVIZI FINANZIARI E AL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ	7
3.2 AZIONI ATTUATIVE SPECIFICHE PER IL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ.....	9
3.3 AZIONI ATTUATIVE SPECIFICHE PER I SERVIZI FINANZIARI	10
4. APPENDICE A): I 10 PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE	12

1. INTRODUZIONE

Banca Generali (di seguito la “**Banca**”) è strategicamente impegnata a favore del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati nell’Agenda 2030 adottata nel 2015 dalle Nazioni Unite (gli “**Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**”), anche al fine di generare un valore durevole nel tempo a vantaggio di tutti i propri stakeholder, vivendo la comunità e svolgendo un ruolo attivo che vada oltre l’attività aziendale quotidiana.

Nella gestione del portafoglio di proprietà così come nella prestazione del servizio di gestione di portafogli e di consulenza finanziaria in materia di investimenti nei confronti della propria clientela la Banca è impegnata a perseguire una condotta responsabile in linea con i suddetti principi di sostenibilità.

Nel maggio 2018, l’Unione europea ha avviato un processo di trasformazione profonda del mercato finanziario, ridefinendo il suo significato in base al ruolo cruciale che il settore svolge nel raggiungimento di un’Europa sostenibile, come peraltro dichiarato nell’EU Green Deal e nel Piano d’azione per finanziare la crescita sostenibile. In tale contesto, il cambiamento sistemico in atto è guidato dal Regolamento (UE) 2088/2019 (il “**Regolamento**”), il cui obiettivo è, in estrema sintesi, migliorare e armonizzare a livello europeo l’informativa destinata agli investitori finali da parte dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti finanziari circa il loro approccio all’integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei rispettivi processi decisionali in materia di investimenti e nei processi di consulenza.

Con l’intento di rinforzare le proprie pratiche d’investimento responsabile e sostenibile, Banca Generali pone al centro del proprio processo d’investimento oltre al rendimento finanziario i fattori di sostenibilità; inoltre, si ispira ai *Principles for Responsible Investment* (PRI) e ai *Principles for Responsible Banking* (PRB) quali riflesso dei valori centrali della Banca:

- a. *deliver on the promise*, ovvero costruire relazioni a lungo termine basate sulla fiducia, migliorando contemporaneamente il welfare della comunità;
- b. *live the community*, ovvero costruire una comunità solida, fondata sui valori del Gruppo Banca Generali e della responsabilità sociale;
- c. *value our people*, ovvero promuovere la diversità e la crescita professionale creando un ambiente trasparente, cooperativo e accessibile a tutti;
- d. *be open*, ovvero farsi guidare da curiosità, proattività e dinamicità in tutte le scelte del business.

Le Politiche per l’Investimento Responsabile (di seguito le “**Policy**”) si pongono in linea con i principi sanciti da Banca Generali con la propria “*Carta degli Impegni di Sostenibilità*”, con il proprio Codice Interno di Comportamento, nonché con la Sustainability Policy, la quale – in coerenza con il proprio obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell’attività d’impresa e generare valore durevole nel tempo – mira a definire le regole per:

- identificare e prioritizzare i fattori ESG (come definiti nella suddetta Sustainability

Policy) rilevanti per le attività aziendali;

- identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità connessi ai fattori ESG rilevanti, nonché per monitorare e rendicontare i rischi e le opportunità connessi ai fattori ESG rilevanti.

Le Policy, in linea con la Sustainability Policy, definiscono l'approccio di Banca Generali all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità con riguardo alla prestazione di servizi finanziari e alla gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

A tal fine la Banca sta provvedendo ad adeguare procedure e metodologie che integrano l'analisi svolta secondo criteri prettamente finanziari con una incentrata sui rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità, grazie all'utilizzo di indicatori di natura finanziaria e non-finanziaria: ciò consente in definitiva una valutazione più profonda delle società verso cui si indirizzano gli investimenti (cd. *investee company*).

In attesa che la normativa europea sulla finanza sostenibile assuma un assetto definitivo, le principali misure di adeguamento che la Banca sta sviluppando prevedono:

- a. l'integrazione dei rischi di sostenibilità e dei fattori di sostenibilità nel processo decisionale relativo agli investimenti e nel processo di consulenza in materia di investimenti, con l'obiettivo, da un lato, di monitorare e gestire eventuali impatti negativi sul valore degli investimenti derivanti da condizioni di tipo ambientale, sociale e di governance, e dall'altro lato, di considerare le esternalità negative degli investimenti sui fattori di sostenibilità;
- b. l'offerta di prodotti di investimento volti a generare un impatto sociale e ambientale positivo per la società e l'ambiente, contribuendo al raggiungimento dei target degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;
- c. l'impegno pubblico, la divulgazione e la promozione della trasparenza in materia di finanza sostenibile nei confronti di tutti i principali *stakeholder* (cioè istituzioni, associazioni nazionali e internazionali, mercati finanziari, analisti).

1.1 GLOSSARIO E DEFINIZIONI

Acronimo/Termine	Spiegazione/Definizione
Consulenza finanziaria	Indica l'attività di consulenza in materia di investimenti di cui all'art. 1, comma 5, lettera f del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e la consulenza su prodotti di investimento assicurativi (IBIP) di cui al Regolamento (UE) n. 1286/2014.
Fattori di sostenibilità	Aspetti ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative al governo societario e alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
Gestione di portafogli	Indica l'attività di cui all'art. 1, comma 5, lettera d del TUF.
Rischi di sostenibilità	Rischi connessi a fattori ambientali, sociali o di governance (ESG) che, se si verificano, potrebbero provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento.
Strategie di investimento responsabile	<p>A. Exclusion è un approccio che esclude sistematicamente specifici investimenti o classi di investimento dall'universo investibile come società, settori o Paesi se coinvolti in determinate attività sulla base di criteri specifici. I criteri di esclusione comuni sono ad esempio: armi, pornografia e inquinamento;</p> <p>B. Norms-based Screening è lo screening degli investimenti in base alla loro conformità con gli standard e le norme internazionali. Questo approccio prevede lo screening degli investimenti sulla base di norme internazionali o combinazioni di norme che coprono i fattori ESG. Le norme internazionali in materia di ESG sono quelle definite da organismi internazionali come le Nazioni Unite (ONU);</p> <p>C. Best-in-class è un approccio in cui gli investimenti in un portafoglio vengono scelti in base alla selezione attiva di investimenti leader o con le migliori prestazioni all'interno di un universo che soddisfano una predefinita problematica ESG. Un adeguato portafoglio ESG è in genere costituito da Società che soddisfano sia criteri ESG, che i criteri di analisi finanziaria. I criteri ESG pertinenti possono essere generalmente correlati all'impatto previsto di una Società sull'ambiente e sulla Società o possono essere maggiormente focalizzati sugli effetti economici dei fattori ESG;</p> <p>D. Engagement & Voting si riferisce all'attività di ownership attraverso il voto di azioni e l'impegno diretto con le Società su tematiche ESG. Questo è un processo a lungo periodo, che cerca di influenzare il comportamento o aumentare la divulgazione;</p> <p>E. ESG Integration è l'inclusione esplicita da parte degli asset manager di rischi e opportunità ESG nell'analisi finanziaria tradizionale e nelle decisioni di investimento basate su un processo sistematico e su fonti di ricerca appropriate. Questo tipo di strategia copre l'esplicita considerazione dei fattori ESG insieme ai fattori finanziari nell'analisi principale degli investimenti;</p> <p>F. Impact Investing è la realizzazione di investimenti in aziende, organizzazioni e fondi con l'intento di generare un impatto sociale e ambientale insieme a un ritorno finanziario;</p> <p>G. Sustainability-themed è una strategia di investimento in temi o asset legati allo sviluppo della sostenibilità. Gli investimenti nel tema della sostenibilità contribuiscono intrinsecamente ad affrontare le sfide sociali e/o ambientali come il cambiamento climatico, l'eco-efficienza e la salute. I fondi devono avere un'analisi ESG o uno screening degli investimenti per essere considerati in questo approccio.</p>
Servizi finanziari	Indica la gestione di portafogli e l'attività di consulenza finanziaria in materia di investimenti.

2. OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Banca Generali ritiene che l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità nei propri processi decisionali in materia di investimenti (qualunque sia l'*asset class* di volta in volta in rilievo), nei propri processi di consulenza in materia di investimenti e nella gestione del proprio portafoglio di proprietà, possano contribuire a raggiungere, oltre i rendimenti finanziari attesi, anche un maggior benessere sociale.

Le **Policy** si applicano a:

- a. Servizi di gestione di portafogli (GP);
- b. Servizi di consulenza finanziaria;
- c. Gestione del portafoglio di proprietà.

La Banca si impegna nel garantire l'applicazione delle **Policy** compatibilmente con i dati reperibili sul mercato rispetto alle informazioni di carattere non finanziario.

Le **Policy** non si applicano nel caso di servizi di negoziazione e raccolta ordini non preceduti da attività di consulenza finanziaria (ad esempio in caso di negoziazione di ordini in modalità di *execution only*). Rimangono esclusi dal perimetro di applicazione quei prodotti le cui caratteristiche intrinseche possono rendere complessa una valutazione di tipo *ex ante* (quali in via esemplificativa le ABS, i certificati, gli ETP Exchange Traded Products). Per tali prodotti, la Banca valuterà laddove possibile il ricorso ad altre tipologie di valutazioni ESG.

Per quanto attiene la gestione del portafoglio di proprietà della Banca, le **Policy** si applicano a tutti gli investimenti in titoli azionari ed obbligazionari; per gli investimenti indiretti tra cui fondi di investimento, SICAV e cartolarizzazioni si rimanda a quanto definito al successivo punto 3.2. Le **Policy** non si applicano in riferimento alle controparti di negoziazione, compresi i derivati e tutti i prodotti finanziari del mercato monetario.

Le **Policy** rispettano i principi dichiarati dal Gruppo Generali e sono in linea con gli impegni esterni assunti a livello di Gruppo mediante la sottoscrizione di iniziative internazionali quali il Global Compact e i summenzionati PRI delle Nazioni Unite.

Le società controllate del Gruppo Bancario adottano una politica di investimento responsabile coerente con le **Policy** di Banca Generali, ciascuna adattandola alle specificità del proprio business.

3. AZIONI ATTUATIVE

3.1 AZIONI ATTUATIVE COMUNI AI SERVIZI FINANZIARI E AL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ

3.1.1. Integrazione dei rischi di sostenibilità

La Banca ritiene che l'integrazione dei rischi di sostenibilità sia necessaria per una sempre migliore comprensione del contesto in cui essa opera, una più consapevole assunzione del rischio e, in definitiva, una maggiore capacità di dare risposta alle esigenze del mercato.

L'approccio all'integrazione dei rischi di sostenibilità è funzionale a individuare e presidiare quei fattori di tipo ambientale, sociale e di governance che potrebbero avere un significativo effetto negativo sul valore dell'investimento. Tale impatto varia in funzione del livello di presidio di elementi quali, ad esempio, la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento, i cambiamenti climatici, il rispetto dei diritti umani, le condizioni dei lavoratori e le relative condizioni di salute e sicurezza del luogo di lavoro, la protezione dei dati, e le pratiche di prevenzione alla corruzione attiva e passiva.

Coerentemente con l'evoluzione normativa in atto, la Banca sta sviluppando processi per integrare i rischi di sostenibilità quando assume decisioni di investimento.

Gli indicatori di rischio possono essere di natura sia quantitativa, sia qualitativa, e misurano i rischi che potrebbero derivare dai fattori di sostenibilità di volta in volta considerati, quali in via esemplificativa:

- *Rischi di sostenibilità specifici della controparte*: si intende il rischio di un impatto negativo sul valore dell'investimento derivante, ad esempio, da un danno reputazionale o da sanzioni a carico dell'emittente per violazione di leggi. Altri esempi includono rischi fisici e rischi di transizione causati dai cambiamenti climatici;
- *Rischi sistemici relativi alla sostenibilità*: si intendono i rischi di impatti negativi sul valore dell'investimento derivanti, ad esempio, da eventi catastrofici estremi (ad es. pandemie, alluvioni) che agiscono sulla stabilità finanziaria e sull'economia reale.

In aggiunta a quanto sopra, la Banca, ai fini del presente paragrafo, considera che i potenziali effetti negativi sul valore dell'investimento derivanti da sanzioni a carico delle proprie controparti per le violazioni di cui alle lettere a) e c) del successivo paragrafo 3.1.2. possano rilevare altresì ai fini dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento.

3.1.2. Considerazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Banca Generali sta sviluppando processi per integrare le analisi tradizionali con la considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, anche al fine di valutare e gestire i rischi a cui la Banca potrebbe essere esposta per effetto di tali decisioni (ad es. rischio reputazionale).

A tal fine, in attesa della definizione di un quadro normativo puntuale nonché di una prassi di riferimento che consenta di mappare, classificare e prioritizzare i principali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità, la Banca ha avviato un processo di due diligence delle proprie società oggetto di investimento, che ne consenta una valutazione anche in base agli effetti negativi che un investimento nelle stesse potrebbe avere sui fattori di sostenibilità.

La Banca sta escludendo (*Restricted List*) dal proprio universo investibile le società che operano in settori controversi o coinvolte in comportamenti controversi:

- a. società che violino il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari;
- b. società direttamente coinvolte nel mercato delle munizioni a grappolo, mine antiuomo e/o armi biologiche/chimiche;
- c. società coinvolte in una o più delle seguenti controversie ai sensi dello United Nations Global Compact (UNGC): gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani; gravi o sistematiche violazioni dei diritti del lavoro; gravi danni ambientali; gravi episodi di corruzione;
- d. società del settore minerario e delle utilities che derivino quote significative di fatturato o di produzione elettrica dal carbone. Tale esclusione è subordinata alla percentuale di fatturato che un'azienda ricava da tali attività;
- e. società coinvolte in attività ritenute controverse, quali, in via esemplificativa, la produzione di armi convenzionali, il tabacco, il gioco d'azzardo e l'intrattenimento per adulti. Tale esclusione è subordinata alla percentuale di fatturato che un'azienda ricava da tali attività.

La Banca, anche al fine di ottimizzare la gestione dei rischi di sostenibilità, potrà sia valutare di volta in volta se includere altri settori che a suo giudizio possono avere un elevato impatto sui fattori di sostenibilità, sia modificare le liste di riferimento, effettuando talune eccezioni sulle società inserite nella *Restricted List*, nel caso di motivate circostanze.

Si precisa che, con riferimento agli OICR oggetto dei Servizi finanziari, la Banca esclude di regola dall'universo di riferimento (*Restricted List*) i prodotti gestiti da Asset Managers che, nelle proprie decisioni di investimento, non integrano la considerazione degli effetti negativi sui Fattori di Sostenibilità.

Inoltre, la Banca valuta la possibilità di escludere dai portafogli di investimento le aziende implicate in controversie che evidenzino alcune pratiche scarsamente presidiate e con effetti potenzialmente negativi sui fattori di sostenibilità, includendo in *Watch List* le società:

1. direttamente coinvolte nel mercato delle Armi Nucleari;
2. indirettamente coinvolte nel mercato delle munizioni a grappolo, mine antiuomo e/o armi biologiche/chimiche;
3. coinvolte in una o più delle seguenti controversie: violazioni dei diritti umani; violazioni delle condizioni di lavoro; danni ambientali; corruzione.

Strategie di investimento

In linea con gli impegni di cui sopra, Banca Generali si impegna a promuovere progressivamente una transizione giusta e inclusiva verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che integri la dimensione sociale nella strategia per il clima al fine di ridurre al minimo l'impatto sui lavoratori interessati e sulle loro comunità attraverso l'adozione di misure di protezione. Banca Generali si impegna altresì ad analizzare e gestire i rischi e le opportunità associate al cambiamento climatico e a fornire ai clienti informazioni in tale ambito.

A tali fini, Banca Generali sta adeguando i processi interni per:

- a. monitorare l'esposizione del portafoglio alle società ad alta intensità di carbonio;
- b. misurare e ridurre le emissioni di carbonio del portafoglio;
- c. promuovere investimenti verdi/sostenibili.

3.2 AZIONI ATTUATIVE SPECIFICHE PER IL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ

La Banca ritiene che un Paese sostenibile sia quello che, tra gli altri aspetti, fornisca servizi essenziali adeguati e garantisca la pace e la sicurezza internazionale. Per questo motivo, la strategia di investimento del portafoglio di proprietà esclude gli emittenti governativi che sono sotto il regime sanzionatorio delle Nazioni Unite, secondo quanto previsto dalla Carta delle Nazioni Unite. Il regime sanzionatorio, deciso dal Consiglio di sicurezza, generalmente agisce contro i regimi e si concentra sul sostegno alla risoluzione politica dei conflitti, alla non proliferazione nucleare e alla lotta al terrorismo.

Per gli investimenti indiretti in prodotti complessi, le azioni descritte al paragrafo 3.1 sono attuate valutando la Responsible Investment Policy del Gestore e, laddove opportuno, attraverso processi di due diligence per verificare che il portafoglio sottostante non comprenda emittenti esclusi dalla Banca.

Nel caso di delega della gestione di una parte del portafoglio a una società terza, il Gestore, operante attraverso il mandato di gestione concordato, è tenuto ad adottare pratiche di investimento coerenti con le finalità descritte nelle Politiche per l'Investimento Responsabile della Banca.

3.3 AZIONI ATTUATIVE SPECIFICHE PER I SERVIZI FINANZIARI

3.3.1 Prodotti finanziari ex articolo 8 e 9 Regolamento 2088/2019

Per i prodotti finanziari offerti alla clientela che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali (ex articolo 8 Reg. 2088/2019), ovvero che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (ex articolo 9 Reg. 2088/2019), la strategia d'investimento potrà essere integrata con addizionali misure:

(1) Servizio di gestione del portafoglio (Best in class e/o impact investing):

La selezione degli strumenti finanziari risponde a valutazioni economiche e finanziarie integrate con parametri sociali, ambientali e di buon governo allineati ai *framework* internazionali più autorevoli e riconosciuti in materia di reporting e rating ESG e allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. In particolare, la metodologia prevede la valutazione complessiva della sostenibilità degli strumenti finanziari in portafoglio attribuendo loro un punteggio su una scala a cinque classi, da 1 (sostenibilità bassa) a 5 (sostenibilità molto alta)¹, sulla base di informazioni fornite da advisor o data provider esterni. Il punteggio è determinato dall'analisi delle performance ambientali, sociali e di buona governance degli investimenti sottostanti, confrontando le performance ESG di un emittente con quelle di emittenti del medesimo settore.

Nel caso gli strumenti finanziari in portafoglio siano fondi comuni di investimento e SICAV, il punteggio tiene conto - oltre che dell'analisi delle performance ESG degli investimenti sottostanti - anche dell'impegno istituzionale e della strategia perseguita dal gestore nel considerare la sostenibilità nelle decisioni d'investimento.

Almeno il 75% del valore del portafoglio - esclusa la liquidità - è investito in sottostanti con un punteggio di sostenibilità pari ad almeno 3¹; sono inoltre esclusi sottostanti con un punteggio inferiore a 2,5¹. Il punteggio di sostenibilità complessivo del portafoglio, calcolato come media ponderata di tutti sottostanti esclusa la liquidità, è pari o superiore ad almeno 3¹. A questa metodologia viene associata l'identificazione di società con controversie ESG rilevanti, valutate tenendo conto del motivo dell'infrazione, delle cause che lo hanno generato e delle misure prese per affrontare e risolvere il problema. Questa analisi è volta a escludere dal portafoglio gli investimenti diretti in società con condotte gravi o operanti in settori controversi sotto il profilo ambientale, sociale e di buona governance come previsto al paragrafo 3.1.2.

(2) Attività di consulenza in materia d'investimenti:

Banca Generali fa riferimento alle informazioni di sostenibilità fornite dal *manufacturer*, dall'*asset manager* o dall'emittente del prodotto finanziario, valutando laddove opportuno di

¹ Si specifica che punteggi con le stesse ratio sono equiparabili, anche se rapportati ad una possibile diversa scala di punteggio

integrare la loro metodologia di valutazione, misurazione e monitoraggio delle caratteristiche ESG degli investimenti con una metodologia autonoma.

3.3.2. Integrazione delle questioni relative alla sostenibilità nelle pratiche di voto

La Banca, in qualità di gestore attivo, si è avvalsa della facoltà di cui all'articolo 124-*quinquies* comma 3 del Testo Unico della Finanza e non esercita il diritto di voto inerente agli strumenti finanziari depositati presso la Banca stessa nell'ambito delle gestioni di portafogli, fatta salva la facoltà del cliente di conferire alla Banca la rappresentanza per l'esercizio dei diritti di voto inerenti gli strumenti finanziari in gestione, mediante procura da rilasciarsi per iscritto e per singole assemblee regolarmente convocate, nel rispetto dei limiti e con le modalità stabiliti dalla vigente normativa. In questi casi, nell'esercizio di tali diritti, la Banca considera i fattori di sostenibilità attenendosi ai principi ed ai criteri come declinati nel presente documento.

4. APPENDICE A): I 10 PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE

I Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC) derivano da:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani,
- la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e diritti fondamentali nel lavoro,
- la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e sullo Sviluppo,
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

Le decisioni di investimento tengono in considerazione le linee guida UN GC per identificare le migliori pratiche in termini di comportamento aziendale responsabile nelle seguenti quattro aree:

Diritti umani

Principio 1: le imprese dovrebbero sostenere e rispettare la protezione dei diritti umani proclamati a livello internazionale.

Principio 2: assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.

Lavoro

Principio 3: le imprese dovrebbero sostenere la libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva.

Principio 4: l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.

Principio 5: l'effettiva abolizione del lavoro minorile.

Principio 6: l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di occupazione e impiego.

Ambiente

Principio 7: le imprese dovrebbero sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.

Principio 8: intraprendere iniziative per promuovere una maggiore responsabilità ambientale.

Principio 9: incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Lotta alla corruzione

Principio 10: le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione.